

Niente decreto Caso Ilva, slitta il commissario

Il Garante dell'attuazione dell'Aia per l'Ilva chiede un commissario per il colosso di Taranto. Ma intanto slitta il decreto che era previsto per oggi.

Mercuri a pag. 11



Il Garante: «L'Ilva è da commissariare»

► Slitta il decreto del governo che era previsto per oggi

IL CASO

ROMA «Una nave senza nocchieri in gran tempesta»: ricorre alla citazione dantesca Vitaliano Esposito, il Garante dell'attuazione dell'Aia per l'Ilva, per descrivere lo stato attuale del colosso siderurgico. Lo fa scrivendo una lettera al presidente del Consiglio, Enrico Letta, dove chiede di procedere senza indugi al commissariamento temporaneo dell'azienda, limitato all'attuazione dell'Aia. «Di fronte alla dimissione di 34 dirigenti - ha spiegato Esposito - ritengo che la situazione sia diventata dirompente, con un consiglio d'amministrazione dimissionario e senza direzione tecnica. I dirigenti dello stabilimento - ha continuato - ritengo che non ci siano più le condizioni per andare avanti dopo quanto contenuto nel decreto di sequestro di beni per 8,1 miliardi alla Riva Fire, nel quale, a loro parere, si ipotizzerebbe anche un coinvolgimento degli stessi

tecnici e dirigenti nella commissione di reati. E quindi ho chiesto alla Presidenza del Consiglio di procedere al commissariamento dell'Ilva».

IL PROVVEDIMENTO

Il governo è già al lavoro per arrivare nel più breve tempo possibile a un decreto sul commissariamento dell'Ilva. Il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, al termine dell'incontro con le parti sociali, ha affermato: «Stiamo lavorando a una norma primaria che riparta dall'elemento del commissariamento evocato dalla legge 231 in cui non è ben definito. Non è un intervento semplice - ha aggiunto - ci sono elementi di incompiutezza nella normativa attuale. E' fondamentale raggiungere gli obiettivi di ambientalizzazione che fino ad oggi non sono stati raggiunti». Per tutto questo, e per dare alla pattuglia di giuristi che sta lavorando alla scrittura del testo il tempo necessario, il decreto non sarà sul tavolo della seduta odierna del Consiglio dei ministri.

L'INCONTRO

Si è svolto a Palazzo Chigi il vertice sull'Ilva tra Governo e Parti sociali. Per il Governo erano pre-

**VERTICE
A PALAZZO CHIGI
CONFINDUSTRIA:
«LA GESTIONE
RESTI IN MANO
AGLI IMPRENDITORI»**

nistro Zanonato.

Carlo Mercuri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sentì i ministri Orlando, Zanonato, Giovannini e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Filippo Patroni Griffi; per i sindacati c'erano i segretari generali della Cgil Camusso, dell'Ugl Centrella, i segretari confederali della Cisl, Sbarra, e della Uil, Carcassi. Per la Confindustria era presente il direttore generale Marcella Panucci. Alla riunione tecnica ha partecipato anche il governatore della Puglia, Nichi Vendola. «Al tavolo è emersa una unità di intenti volta ad assicurare risanamento ambientale e continuità produttiva», ha affermato Patroni Griffi. Anche se il capogruppo Pdl alla Camera, Renato Brunetta, si è detto contrario al commissariamento. La Confindustria, dal canto suo, ha chiesto che «venga garantita continuità produttiva allo stabilimento e che la gestione dell'im-

presa resti in mano agli imprenditori o ai loro rappresentanti, adottando tutti i provvedimenti necessari per l'applicazione dell'Aia». Sul caso Ilva riferirà martedì in Aula il presidente del Consiglio Enrico Letta. E' verosimile che il decreto veda la luce prima del 5 giugno, giorno dell'assemblea dei soci dell'azienda.

LA SOLUZIONE

Quale soluzione per l'Ilva uscirà dal cilindro degli estensori del decreto? Un commissario unico o un commissario soltanto per il risanamento ambientale? O una terza via d'uscita, al momento inimmaginabile? Nichi Vendola, che ha partecipato al vertice, suggerisce quale dovrebbe essere la linea dell'Esecutivo: «Si sta consolidando - dice - l'orientamento della separazione tra la sorte dei Riva e quella della fabbrica. Immagino un unico commissario, perché sarei perplesso se si separasse la bonifica dalla produzione degli impianti». Commissario unico o ad acta? «Bisogna vedere qual è la soluzione che funziona meglio», è la pragmatica conclusione del mi-



TARANTO Lo stabilimento dell'Ilva